

“Quando c’erano gli orsi ...”

Un progetto di ricerca, tutela e valorizzazione dell’orso bruno nelle Alpi Liguri

Marica Venturino Gambari*



Sopra: Ente di gestione Parchi e Riserve Naturali Cuneesi – Centro di documentazione sull’orso bruno: rimontaggio di esemplari di orso bruno

La presentazione al pubblico il 30 luglio 2011 degli Atti del convegno “Speleologia e archeologia a confronto” (Chiusa di Pesio - Ormea, 9-10 giugno 2007) ha rappresentato la conclusione di un ampio progetto di studio, avviato nel 2003 dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie e dal Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale dell’Ente di gestione Parchi e Riserve Naturali Cuneesi di Chiusa di Pesio, con la collaborazione del Laboratorio di paleontologia umana del Dipartimento di anatomia, farmacologia e medicina legale dell’Università di Torino e di Gruppi speleologici piemontesi e liguri nell’ambito del “Programma di Interventi Ambientali 2002” finanziato dalla Provincia di Cuneo (Archeologia e speleologia a confronto 2011).

Le motivazioni del progetto

Il principale obiettivo scientifico del progetto, finalizzato a una più ampia conoscenza della presenza storica dell’orso (*Ursus spelaeus* e *Ursus arctos*) nelle Alpi Marittime, era costituito dalla volontà di creare una banca-dati di tutte le conoscenze disponibili sull’orso bruno (documentazione d’archivio, fonti iconografiche, recupero di reperti paleontologici, segnalazione di siti, dati geologici e geomorfologici dei contesti di provenienza, tipologia dei rinvenimenti, analisi anatomiche e tafonomiche, datazioni radiometriche, etc.), tale da rendere possibile la comprensione della storia e delle dinamiche del popolamento dell’orso nelle Alpi (con particolare riferimento alle Alpi Liguri) e del suo rapporto millenario con l’uomo, dalla più lontana preistoria fino ad arrivare alla sua estinzione, avvenuta nel Cuneese alle soglie del XIX secolo.

La prima fase del progetto (2003-2005) ha comportato il censimento dei siti e il recupero dei reperti di orso bruno provenienti dal territorio della Provincia di Cuneo, la raccolta dei toponimi e di elementi del folklore locale attinenti all’orso, la pulitura, il consolidamento, lo studio anatomico completo e alcune datazioni radiometriche di resti scheletrici rinvenuti in grotte delle Alpi Liguri, come la Grotticella del Piccolo Ferà, l’Abisso Armaduk e l’Abisso El Topo (Briga Alta), il Pozzo degli Orsi e il Pozzo sulla Cresta fra Ciuaiera e Antoroto (Ormea), il Garb dell’Omo inferiore (Garessio) e il riparo di Aisone.

Nella seconda fase (2006-2009), più specificamente dedicata alla valorizzazione e promozione dei dati acquisiti e all’allestimento, presso la sede dell’Ente di gestione Parchi e Riserve Naturali Cuneesi, di una sala didattica dedicata all’orso bruno, con il rimontaggio di due individui di *Ursus arctos*, l’uno rinvenuto nell’Abisso El Topo (Ormea), l’altro nel Pozzo degli Orsi (Colla dei Termini - Alpe degli Stanti, Ormea), è stato effettuato un censimento bibliografico sulla presenza dell’orso bruno in contesti archeologici e iconografici italiani e del versante esterno delle Alpi (Speleologia e archeologia a confronto 2011, pp. 53-86) che, pur preliminare, colma una lacuna nella bibliografia esistente; inoltre ai fini di una più ampia sensibilizzazione dell’opinione pubblica alle problematiche archeologico-paleontologiche, è stato organizzato un seminario, tenutosi a Chiusa di Pesio e Ormea il 9-10 giugno 2007, prevalentemente indirizzato al mondo della speleologia, per illustrare i risultati del progetto e promuovere la conoscenza delle pro-